

# IL TIRRENO

IL TIRRENO

VOLTERRA VALDICECINA

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 2009

VII

## ECONOMIA

### Redditi in calo perso il 20%

**MONTECATINI Vdc.** Solo Montecatini Val di Cecina ha sposato la causa del mondo agricolo. Il sindaco Sandro Cerri e l'assessore allo sviluppo rurale Ilaria Buselli sono gli unici amministratori dell'Alta Val di Cecina ad aver partecipato alla giornata di mobilitazione provinciale promossa da Cia, Confagricoltura, Legacoop agroalimentare e Confindustria-Fedagri, per mettere in luce lo stato di grave crisi che colpisce le aziende agricole, e chiedere interventi a sostegno della ripresa del settore.

Alla manifestazione sono intervenuti rappresentanti istituzionali, come consiglieri regionali e provinciali, il



presidente della provincia Andrea Pieroni, l'assessore all'agricoltura Sanavio, il sindaco di Pisa, ma, per tutta la Valdicecina, ha partecipato solo il Comune di Montecatini, che «ha voluto testimoniare - come sottolinea Ilaria

L'assessore allo sviluppo rurale di Montecatini Ilaria Buselli

## Montecatini in campo per l'agricoltura

*L'assessore Buselli: «È una realtà produttiva fondamentale»*

Buselli - l'attenzione per la situazione delle aziende agricole, che rappresentano, per noi, una realtà economica importante, sia per il numero di famiglie che di agricoltura vive, sia per il ruolo fondamentale che l'agricoltura svolge per quanto riguarda il territorio, il paesaggio, il turismo e la qualità della vita, senza contare l'indotto».

Stranamente, nonostante fossero stati invitati, non hanno sentito il bisogno di partecipare alla manifestazione, Comuni che, nella Valdicecina, vivono di una economia in gran parte basata sull'agricoltura che attraverso la crisi più grave degli ultimi vent'anni, con redditi del-



le imprese calati del 20%.

«Le sigle del mondo agricolo - spiega Buselli - impegnate in una campagna di mobilitazione su scala provinciale, regionale e poi nazionale, chiedono il ripristino dei finanziamenti per oltre un mi-

L'attività di raccolta con macchinari

liardo di euro tagliati all'agricoltura (fondo calamità naturali), agevolazioni contributive per le aree svantaggiate e montane (anche questo riguarda direttamente alcune delle nostre aziende), la riduzione del cuneo fiscale per le aree non agevolate, l'estensione della Tremonti ter alle imprese individuali, risorse per la promozione dei contratti di filiera, risorse per il piano irriguo nazionale, agevolazioni per il riordino fondiario e la proprietà contadina. Chiedono inoltre che sia proclamato lo stato di crisi e la sospensione dei contributi e dei mutui, l'attivazione di misure anticicliche per la gestione dei rischi di mercato».